



“Le stagioni di un cantimbanco” allo Stabat Mater dell’Archiginnasio

Una mostra su Giulio Cesare Croce il cantore della cultura popolare

Il Comitato Nazionale per il IV centenario della morte di Giulio Cesare Croce ha promosso la mostra “Le stagioni di un cantimbanco”, ospitata nella sala dello Stabat Mater della Biblioteca dell’Archiginnasio da domani al 30 gennaio 2010. Obiettivo dell’esposizione è quello di rilanciare l’interesse e lo studio intorno alla figura di Croce (nato a San Giovanni in Persiceto nel 1550 e morto a Bologna il 17 gennaio 1609), che si conferma uno dei principali interpreti della cultura popolare in Italia fra XVI e XVII secolo, creatore di personaggi letterari entrati a fare parte dell’immaginario collettivo, come Bertoldo e Bertoldino. La mostra documenta, attraverso una scelta significativa di opere nell’immensa produzione letteraria di Croce, le tematiche principali in relazione alle vicende storiche della città di Bologna e del suo contado fra Cinque e Seicento, emblematiche tuttavia di altri e più ampi contesti territoriali, che travalicano addirittura la dimensione nazionale. L’esposizione si compone di circa 250

pezzi fra cui, accanto a testi manoscritti e a stampa di Croce, anche opere grafiche di Giuseppe

pe Maria Mitelli e Agostino Carracci, e dipinti di artisti come Guercino, Mastelletta, Badalochi, Tamburini, Bartolomeo Passerotti, e si articola in due sezioni. La prima mette in rilievo l’importanza delle stagioni, in particolare per le attività del lavoro contadino che si riflettono puntualmente sulla città che regge il territorio. Nel sottofondo di questa sezione si intrave-

dono i pregiudizi reciproci esemplari dall’ingordigia del “villano” e dall’avarizia del padrone. La sezione si snoda col ritmo delle stagioni: inverno: le tematiche del freddo e della povertà, le tradizioni del Natale, il contrasto tra carnevale e quaresima, primavera: fiera dei bozzoli da seta, e riti e processioni relative all’arrivo della Madonna di San Luca in città; estate: per quanto riguarda la campagna mietitura e trebbiatura con le relative feste contadinesche,

per quanto riguarda la città fiera d’agosto e festa della porchetta; autunno: vendemmia e trattamento della canapa in campagna, vendita del mosto in città. La seconda sezione illustra la fortuna delle opere di Croce nei secoli successivi con particolare riguardo al dittico di Bertoldo, “scarpe grosse e cervello fino”, e Bertoldino “scarpe e cervello grosso”. In particolare sono esposti alcuni esemplari di particolare rilievo conservati presso i tre istituti che possiedono rilevanti fondi croceschi: la Biblioteca Universitaria di Bologna, che conserva il fondo (anche con opere autografe manoscritte) proveniente dalla raccolta di Ubaldo Zanetti; la Biblioteca dell’Archiginnasio, che possiede il cospicuo nucleo di opuscoli a stampa proveniente dalla raccolta Gozzadini; le Collezioni d’Arte e di Storia della Fondazione Carisbo che custodiscono il fondo Ambrosini.

Giovedì, infine, alle 21 l’Arena del Sole ospita lo spettacolo “Il lamento del porco” di Maurizio Garuti con Vito e Luciano Manzalini. Info: 051.276811.

